



## OMELIA - VEGLIA nella gioia della Risurrezione



Varese, 8 aprile 2023

**DESIDERIO DESIDERAVI:** questa sera ci compie la Pasqua di Gesù. Gesù ha ben riposto la sua fiducia nel Padre, davvero non lo ha abbandonato, non lo ha lasciato solo nella morte e nella sua discesa agli inferi. La mano del Padre regge sempre la croce del suo Figlio, ma non più morto, è vivo; dalla croce ha trionfato. Contempliamo la bellezza di quel Cristo Risorto che sta al centro dell'aula.

Questa sera si compie anche il nostro **DESIDERIO DESIDERAVI** di fare Pasqua con Gesù – ecco perché siamo qui a celebrare insieme, di accogliere il suo dono: la parola, tra poco l'acqua che rigenera e l'Eucaristia che nutre e rende possibile il cammino della vita da credenti.

C'è quindi un incontro felice questa sera tra il **DESIDERIO** di Cristo e il nostro. Ogni tanto diamo soddisfazione anche noi!

Non c'è più, se non un piccolo segno, della carbonella nera attorno alla mano del Padre che regge la croce; questa sera c'è il prato che rimanda al giardino fiorito della sepoltura e della risurrezione. C'è l'acqua viva che scorre dalla croce, o meglio, direbbe l'Apocalisse, dal trono dell'Agnello. Oggi il protagonista indiscusso è il Padre che ha richiamato alla vita il suo Figlio Gesù. I nostri carboni, segni dei nostri peccati e delle nostre fragilità non possono più rovinare, distruggere e rendere inutile il progetto di Dio.

C'è una espressione che mi colpisce nel Vangelo di questa sera: **ECCO, IO VE L'HO DETTO**. Queste parole dell'Angelo mi sembrano davvero significative.

Ai discepoli smemorati, sfiduciati, impauriti, colpevoli, incapaci di stare vicino al loro Signore, queste parole suonano come un monito: Avete dimenticato!

Gesù aveva preannunciato ciò che gli sarebbe accaduto a Gerusalemme; li aveva preparati alla sua passione e morte; aveva detto a Pietro che lo avrebbe rinnegato; aveva parlato chiaro con tante parabole... **LO AVEVA DETTO**, ma né i suoi, né la gente ha ricordato!

Questa sera l'Angelo dice alle donne di annunciare il sepolcro vuoto, la risurrezione di Gesù e la sua volontà di incontrarli in Galilea. **IO VE L'HO DETTO!**

Questo **IO VE L'HO DETTO** è rivolto anche a noi.

Non dimentichiamo più, cari amici, che il sepolcro davvero è vuoto, che Gesù è vivo, che ci aspetta in Galilea, ovvero nel luogo dove tutto è incominciato, cioè Cristo risorto si aspetta che ciascuno di noi viva con gioia la sua sequela.

**IO VE L'HO DETTO** domanda di non essere più smemorati, ma discepoli che non smettono di ricordare a tutti che Gesù è vivo e che non possiamo più vivere come se Lui fosse morto! La cultura di oggi, ricordava il Card. Cantalamessa il venerdì santo nella Basilica Vaticana, celebra la morte di Dio, ma Lui è vivo!

**IO VE L'HO DETTO:** viviamo perciò questi giorni con l'ansia di dirlo a tutti, soprattutto a chi è lontano, senza speranza; di dirlo ai più giovani che non solo sono il futuro della Chiesa ma il presente della Chiesa.

**IO VE L'HO DETTO!**

Un grazie sincero a tutti per aver pregato con la Chiesa questa notte/giorno a nome anche di don Renato. Un pensiero speciale agli ammalati e al personale sanitario del nostro Ospedale, che ho incontrato e incontrerò in questi giorni e ci hanno assicurato la loro preghiera.

Siamo arrivati a Pasqua dopo un cammino intenso quaresimale. Grazie per quanti lo hanno reso possibile e per quanti hanno dato la loro bella testimonianza, soprattutto nella Rubrica *Desiderio*.

Grazie a chi ci ha fatto pregare nella casa di preghiera del Signore: l'altare della Riposizione: Gesù non è stato SOLO.

Grazie a Maria e ad Alessandro che mi hanno aiutato ad allestire l'aula celebrativa in tutto questo tempo e che hanno confezionato l'ulivo e l'acqua benedetta. Con questa sera è possibile prendere l'acqua benedetta.

Grazie a chi ci ha fatto cantare: a Giancarlo, Emilia, Gabriella, Maria e Patrizia; a chi ha letto la Parola nella Liturgia; ad Alessandro e Stefano che hanno servito all'altare.

Grazie ad Armando e Paolo che hanno contribuito a preparare il segno pasquale per questa Veglia.

Un pensiero anche a chi avrebbe potuto celebrare con noi, penso a chi è malato, a chi ha paura ad uscire di casa...

Non ci resta che portare a tutti la gioia del Cristo Risorto in particolare agli ammalati di casa, a chi piange un caro defunto, a chi vive un momento di prova e di sconforto: per tutti è Pasqua di gioia, di Risurrezione, di novità, di speranza e di grande DESIDERO.

Che il Signore Risorto doni a tutti la sua pace e la sua rassicurante presenza.

Terminata questa Veglia mangiate una fettina di nuvola e se potete sostenete i giovani che in agosto andranno a Lisbona ad incontrare Papa Francesco.